

La luna e la lucciola invidiosa

di 1° Circolo Didattico S.Sisto

Era una dolce sera d'estate.

La luna era in tutto il suo splendore e l'aria tiepida solleticava i fragili petali dei fiori.

In un prato, ai margini della strada, un nugolo di lucciole si divertiva a disegnare ghirigori con la propria luce.

Fra tutte ce n'era una, di nome Click, che aveva qualcosa in meno rispetto alle altre e questo la rendeva triste, perché si sentiva inferiore... era grande come le sue compagne, era in forma, era abbastanza veloce, ma non riusciva ad accendere la lampadina incorporata, perciò ogni sera non poteva allontanarsi troppo dalla sua casa – fiore al numero 23, per mancanza di luce.

Forse era proprio per questo che era invidiosa della luce infinita della luna e pensava che la sua lucina, in confronto, fosse come un granello di sabbia nel deserto. Ogni tanto si incantava a guardarla ed esclamava: - Come sei bella così luminosa! Come sei fortunata tu, che puoi accendere la tua luce ogni volta che vuoi!-

Qualche volta il vento e la sera portava alla luna le parole della lucciola Click, ma essa non riusciva a capire da dove provenissero.

Allora, in una notte limpida e stellata, incuriosita da quelle parole decise di visitare la terra per conoscerla più da vicino e per scoprire chi si rivolgeva a lei con tanto amore.

Scelse il suo raggio più luminoso e lo inviò in mezzo al prato, vicino al fiore numero 23, dove abitava Click, che, più veloce di tutte afferrò al volo il nastro sfolgorante: la piccola lucciola tenne quel raggio di luce stretto stretto, poi cominciò a volteggiare nel prato, a fare capriole di gioia.

Pian piano le sue amiche lucciole arrivarono da lei e rimasero incantate dalla bellezza della luna, addirittura smisero di volare, rimasero sospese nell'aria per ammirare quella meravigliosa luce che le abbagliava.

In quel silenzio carico di stupore, Click prese una decisione improvvisa: tenendo sempre stretto il suo raggio di luna, partì verso la città, che non aveva mai visto prima perché non aveva abbastanza luce per trovare la strada.

Volando, volando arrivarono al centro di una pista da ballo. L'orchestra stava suonando una bellissima canzone delle Lollipop.

I ballerini si muovevano al ritmo di quella musica. Ad un tratto d'alto, arrivò una luce così abbagliante, che tutti si fermarono per ammirarla: l'orchestra smise di suonare, i ballerini di ballare, tutti trattenevano il respiro per non perdere nemmeno un attimo di quello spettacolo!

Poi, piano piano, la luce si allontanò, seguita dall'applauso di tutte le persone, emozionata e sorpresa.

Click e il suo raggio di luna si diressero verso una piscina dove dei ragazzi stavano tuffandosi per trovare un po' di fresco.

La luna si specchiò nell'acqua e subito tutti rimasero affascinati dal suo chiarore: i ragazzi si fermarono sul bordo della piscina credendo di sognare...invece era tutto vero.. e Click era così felice, che volò sulla punta del naso di uno di loro facendogli il solletico.

E poi via, di nuovo, la lucciola e il raggio, a visitare altri posti: una palestra, la discoteca, il parco, l'Arcadia con la sua fontana che, appena vide la bianca luce, smise di zampillare e rimase incantata e silenziosa...

Un campetto dove alcuni bambini giocavano a calcio e altri tiravano a canestro, un bocciodromo dove alcuni anziani disputavano un'accanita partita....

Lì, Click e il raggio si fermarono più a lungo; si divertirono un sacco a fare il tifo per i giocatori di bocce che, appena si accorsero di loro, smisero di giocare e fecero un lungo applauso per ringraziare quella luce di aver scaldato i loro cuori.

Quindi la lucciola riprese a volare per mostrare al suo amico il resto della città.
Intanto, però, il nero della notte stava lasciando il posto al chiarore dell'alba.
Il raggio di luna decise che era giunto il momento di tornare in cielo per andare a riposare.
Anche Click era stanca: aveva volato tutta la notte, stretta al suo nastro di luce ed ora doveva tornare dalle altre lucciole che, forse, erano in pensiero per lei.
Le dispiaceva lasciare andare il suo amico, ma non poteva trattenerlo, perché la sua casa era in cielo.
Il raggio di luna avvolse Click in un abbraccio luminoso, poi volò lontano, sempre più lontano, a casa...
Click aveva chiuso gli occhi per non vederlo partire.
Quando li riaprì si accorse che si era accesa, finalmente, la sua lampadina!
-Come è possibile?-si domandò.
Poi ricordò la gioia che aveva provato volando insieme al suo splendente amico e capì che il calore e la gioia che aveva ricevuto le erano rimasti nel cuore, ed erano quelle sensazioni che accendevano la sua "lampadina".
E se qualcuno vi chiede perché le lucciole hanno la luce...voi gli racconterete questa fiaba.